

S. Un periodo storico abbastanza limitato nel tempo. Motivazioni immediate e remote di queste lotte sindacali. Condizioni socio-economiche delle campagne.

EDF. Il fascismo nelle campagne non credo sia mai riuscito a creare una sua influenza, i contadini rimangono fundamentalmente estranei al fascismo. Loro partecipazione alle guerre di liberazione. Condizione economica e sociale insostenibile: case, mancanza di tutto. Emarginazione dalla società che il contadino viveva. Impossibile mandare a scuola i figli. Comportamenti del fascismo verso queste categorie. Prepotenza padronale sempre attiva, minaccia di sfratto, richieste di prestazioni feudali. Sfruttamento e umiliazione del lavoro nelle campagne. Matura per questi motivi uno spirito di rivincita, uno spirito di lotta. Ovunque abbiamo avuto una grande partecipazione alla lotta di liberazione. Già durante la lotta partigiana avevamo discusso coi contadini, creato le prime leghe. Non sempre le nostre parole d'ordine avevano l'appropriato supporto di preparazione: esempio la "terra a chi la lavora". Molto c'era intorno al discutere dei soviet. Illusione di una totale rivoluzione delle campagne, della scomparsa dei padroni. Le cose poi andarono diversamente. Insufficienza della nostra direzione. Molta confusione prima di rimettere i piedi per terra, stare alla realtà. Si andò avanti per tre o quattro anni prima di individuare una piattaforma di lotta più concreta, meno "fantasiosa". Il movimento risentiva in alcune zone di forme "anarcoidi" di lotta. In altre zone c'era maggiore organizzazione, disciplina. In alcune zone le forme di estremismo pregiudicarono il proseguo delle lotte stesse: il Pesarese, il Fanese, la valle del Metauro, la valle del Foglia hanno interpretato abbastanza bene il movimento con risultati positivi.

S. Dici che forme più opportune di movimento furono messe a punto dopo il '50. Ma dopo il '50 inizia anche l'esodo dalle campagne.

EDF. Condizione contadina prima e durante il fascismo. Il superamento dei problemi contadini era ormai inconciliabile con ciò che la terra in quegli anni offriva. "Istintivamente da parte del contadino si aspettava sempre l'occasione propizia per fuggire dalla terra". In quel momento si spingeva avanti l'industrializzazione del paese. Ciò offriva possibilità di occupazione e quindi di fuga.

S. L'industrializzazione non ha portato il sindacato a trascurare le condizioni contadine, a favore delle nuove esigenze operaie?

EDF. Certo. L'organizzazione contadina risentiva di tutti i ritardi del passato. Le rivendicazioni nelle campagne si limitarono a una diversa ripartizione dei prodotti, tutto il resto non venne intaccato (condizioni civili, igieniche ecc.). Non si crearono per i contadini le premesse per poter rimanere nelle campagne. Il contadino guardava sempre ad altre soluzioni. Lotte nel Maceratese: hanno avuto sempre una spinta più incisiva rispetto alle altre zone. Influenza di personalità locali anarcoidi che ebbero un peso anche durante il fascismo. Tornando alla fuga dalla terra. Capovolgimento delle posizioni dopo l'industrializzazione: la disdetta non fa più paura, al contrario si fatica a trovare i contadini. Prospettive di abbandono della terra che preoccupava i proprietari. Ma ciò non fu un successo delle nostre lotte, tantomeno di quelle lotte estremistiche adottate a Nacerata. In quel momento non ero contro quelle lotte ma non le sentivo neanche con entusiasmo, istintivamente. Non hanno infatti portato a reali successi economici o civili. Quando si presentò la possibilità di lasciare le campagne "fu un precipitare". Nel giro di pochi anni le campagne maceratesi si spopolarono. Scarsissimi risultati di quelle lotte.

S. La direzione provinciale del partito e del sindacato vedeva con diffidenza le lotte del Maceratese?

EDF. Non c'è stata coscientemente una posizione chiara su queste lotte. Nessuno riusciva a seguire quelle lotte: c'era una certa anarchia e imprevedibilità, sperimentazione. Influenza di personaggi più estremisti.

S. Preoccupazioni a livello provinciale. Riserve dei partiti di sinistra (che però hanno mantenuto intatta la loro influenza in queste zone malgrado questi estremismi. Come mai).

EDF. Per una ragione: nonostante tutto i partiti della sinistra, in particolare il Pci, erano stati gli artefici del riscatto contadino. Ciò non significa che si produssero condizioni di vita più accettabili per i contadini. Ma si aprì per questi la possibilità di una maggiore autonomia, una certa libertà e personalità che prima era loro negata. Il contadino si riscattò da una condizione di schiavitù che aveva vissuto fino ad allora, moralmente ed economicamente. Il contadino trovò la forza di riscattarsi di risollevarsi, di diventare un movimento di aprirsi per il futuro nuove prospettive. Ma non siamo riusciti in realtà a modificare le condizioni nelle campagne.

S. Perché.

EDF. Per deficienze di impostazione programmatica, per un'impossibilità del sindacato di impostare una politica agraria diversa, concreta, per un insieme di motivi. Nessuna prospettiva di trasformazione che consentisse di trattenere il contadino alla terra.

S. La presenza del padronato non è un ostacolo ad ogni tentativo di abbozzare una diversa politica agraria.

EDF. Certamente. Non avevamo un'impresa agraria nelle nostre zone. "L'agrario era un parassita nel vero senso della parola...un parassita che proprio fondava tutte le sue speranze, tutta la sua...sullo sfruttamento del lavoro contadino, e nient'altro. Sfruttamento enient'altro. Questo va sottolineato". Non era l'imprenditore dell'industria. L'agrario era assente, completamente assente. I problemi erano enormi. E ciò spiega anche le nostre insufficienze a disegnare una trasformazione del mondo agrario. Trattare con questi agrari era impossibile.

S. Valutazione sulle lotte nel mandamento di Macerata Feltria. Loro rapporto con ciò che succedeva nel resto della provincia.

EDF. Il Maceratese è una zona particolarmente povera, con un padronato particolarmente avido. Il contadino aveva accumulato una carica di rancore che si è sfogata dopo la liberazione. Le reazioni furono le più varie, perchè non esisteva un'organizzazione e un coordinamento di direzione, di obiettivi tali da dare fiducia ai contadini e sicurezza ai contadini. Da qui l'influenza di personaggi estremisti e l'emergere di forme spontanee, non coordinate di lotta, che avevano anche successo ma non incidavano in profondità anche solo sul resto della provincia. "Iniziativa che nel suo insieme, nel suo insieme...mostrano con grande evidenza la mancanza di, non dico tanto di una politica agraria perchè questa proprio non esisteva, ma anche di un coordinamento stesso intorno alle lotte che i contadini dovevano combattere. Cioè un giorno era una forma, l'altro giorno era un'altra". La stessa organizzazione provinciale era povera di organizzazione e di idee, lasciava giocoforza fare a ciò che avveniva.

S. Perché allora il dirigente della Federterra del mandamento di Macerata, che tu giudichi un estremista poco idoneo, viene poi chiamato a dirigere la Federterra provinciale.

EDF. Ciò rileva un fatto di quadri dirigenti. "In quel momento quelle lotte, non si può dire che fossero del tutto negative...Quelle lotte avevano creato movimento, avevano creato quà e là delle attese insomma...I quadri dirigenti nel campo contadino erano molto molto pochi, si contavano sulle dita, e con tutte le insufficienze e le debolezze che questi rivelavano insomma". Dover rafforzare la direzione provinciale ha fatto sì che anche questo quadro venisse portato a Pesaro. Esaurimento di questa carica locale. Il movimento si reggeva abbastanza bene e quelle forme di lotta erano un po' esaurite. Quelle lotte erano "anarchiche", estemporanee, fini a se stesse. Quel dirigente locale non aveva altre chance da spendere localmente. Altrove invece esisteva maggior coordinamento, con lotte molto meno spettacolari ma con risultati più concreti (anche se le condizioni di partenza di Macerata erano svantaggiate, rispetto ad altre). Il dominio nel Maceratese era concentrato in una

proprietà consistente (i Gentili). Ciò condizionava anche gli altri. Famiglie che avevano proprietà immense: sotto di loro c'erano decine di famiglie di contadini e non solo di contadini.

S. Le disdette successive. Gli sfratti.

EDF. Tentativo di colpire il movimento sindacale. Il sindacato fa quadrato intorno ai disdettati: nessuno prende il fondo del disdettato. Le disdette hanno spesso avuto il risultato opposto al previsto: rafforzarono la coesione del movimento contadino. Fino all'industrializzazione che consente la fuga dalla terra.